

1. (240 parole)

Nel 1932 l'Italia viene invitata a partecipare all'Esposizione internazionale di Chicago "A Century of Progress". Un'occasione importante per un Paese in pieno regime autarchico e corporativo di presentare al mondo lo sforzo di ammodernamento sociale, culturale, scientifico voluto dal Governo.

Sotto la guida di Guglielmo Marconi, il Consiglio Nazionale delle Ricerche realizza così la *Raccolta Documentaria dei Primati Scientifici e Tecnici Italiani*: sorta di museo ideale voluto da Mussolini per testimoniare le "prove del contributo dato dall'Italia alla civiltà del mondo".

Questo volume ricostruisce per la prima volta la storia di questa collezione di oggetti e documenti, all'interno di un periodo storico che, nonostante la retorica e la propaganda, rappresenta una tappa importante per la tutela e lo studio del patrimonio scientifico italiano.

Un panorama in cui matura la necessità di realizzare anche in Italia un museo destinato a illustrare al grande pubblico le conquiste della scienza, della tecnica e dell'industria sul modello delle analoghe istituzioni estere.

La storia della *Raccolta Documentaria* si intreccia così con quella del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica – oggi Tecnologia – "Leonardo da Vinci", di cui la *Raccolta* diventa nel secondo dopoguerra una delle collezioni costituenti, perdendo l'unitarietà e il senso originale ma contribuendo all'allestimento delle diverse sezioni

Questo patrimonio di documenti e oggetti rappresenta oggi un materiale di studio tra i più interessanti per comprendere la politica espositiva della scienza e della tecnica in Italia prima e dopo la guerra.

2. (200 parole)

Questo volume rappresenta il risultato di un lavoro pluriennale di ricerca intorno alla *Raccolta Documentaria dei Primati Scientifici e Tecnici Italiani*: la collezione di oggetti e di documenti creata dal CNR in vista della partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Chicago "A Century of Progress", nel 1933. Una sorta di museo ideale voluto da Mussolini per testimoniare le "prove del contributo dato dall'Italia alla civiltà del mondo".

I saggi ricostruiscono un panorama variegato, in bilico tra ricerca del consenso e sviluppo: il mito del "primato", le politiche espositive tra ricerca e propaganda, il ruolo culturale e politico assegnato al Consiglio Nazionale delle Ricerche, la necessità a livello nazionale di una nuova coscienza scientifica e tecnica, il dibattito attorno alla nascita di un museo dell'industria in linea con le analoghe istituzioni estere.

Nel secondo dopoguerra la *Raccolta Documentaria* confluisce nel Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica – oggi Tecnologia – "Leonardo da Vinci", di cui diventa una delle collezioni costituenti, perdendo l'unitarietà e il senso originale ma contribuendo con le riproduzioni di strumenti all'allestimento delle diverse sezioni.

Un materiale di studio tra i più interessanti per comprendere la politica espositiva della scienza e della tecnica in Italia prima e dopo la guerra.